

LA STORIA

# Architettura volante Così Nuvolari decise che la campagna non faceva per lui

Negli anni '40 acquistò Villa Rossini come investimento: ma per vivere scelse via delle Rimembranze

LUIGI SPINELLI

Sono passati 130 anni dal 16 novembre 1892, giorno in cui Tazio Nuvolari nasce a Castel d'Ario, in una casa settecentesca della numerosa famiglia del nonno Giuseppe, garibaldino, sull'angolo tra la statale e la via che porta a Barbassolo.

Dopo qualche anno Arturo Nuvolari e Elisa Zorzi, genitori di Tazio, vanno a vivere nella grande cascina padronale di Corte Ronchesana, ristrutturata nel 1856 sui muri di un convento seicentesco dei Padri Carmelitani. La grande aia dietro la casa, sulla quale affaccia un pollaio sormontato da due eleganti torrette, diventa teatro delle evoluzioni del giovane Tazio, prima in bicicletta - lo zio Giuseppe è campione italiano di velocità e nel mezzofondo dietro motori - poi in motocicletta. Nel 1917 Nuvolari, dopo quello che è stato definito un "rapimento consensuale", sposa a Milano con rito civile Carolina Perina. Una fotografia scattata dal marito l'anno successivo la ritrae appoggiata al ponticello davanti alla casa, incinta di Giorgio, che nascerà il 14 settembre.

La campagna sta stretta ad un pilota che ha all'attivo una sola vittoria e alcuni piazzamenti, e vuole far decollare il suo futuro. Nel 1922 si

trasferisce a Mantova con moglie e figlio, vicino all'amico Telemaco Varèchi, meccanico della Bugatti: uno stanzone della casa in via Breda di Mezzo, l'attuale via Montanara e Curtatone, è allestito a officina. È qui che l'11 marzo 1928 nasce il secondo figlio Alberto.

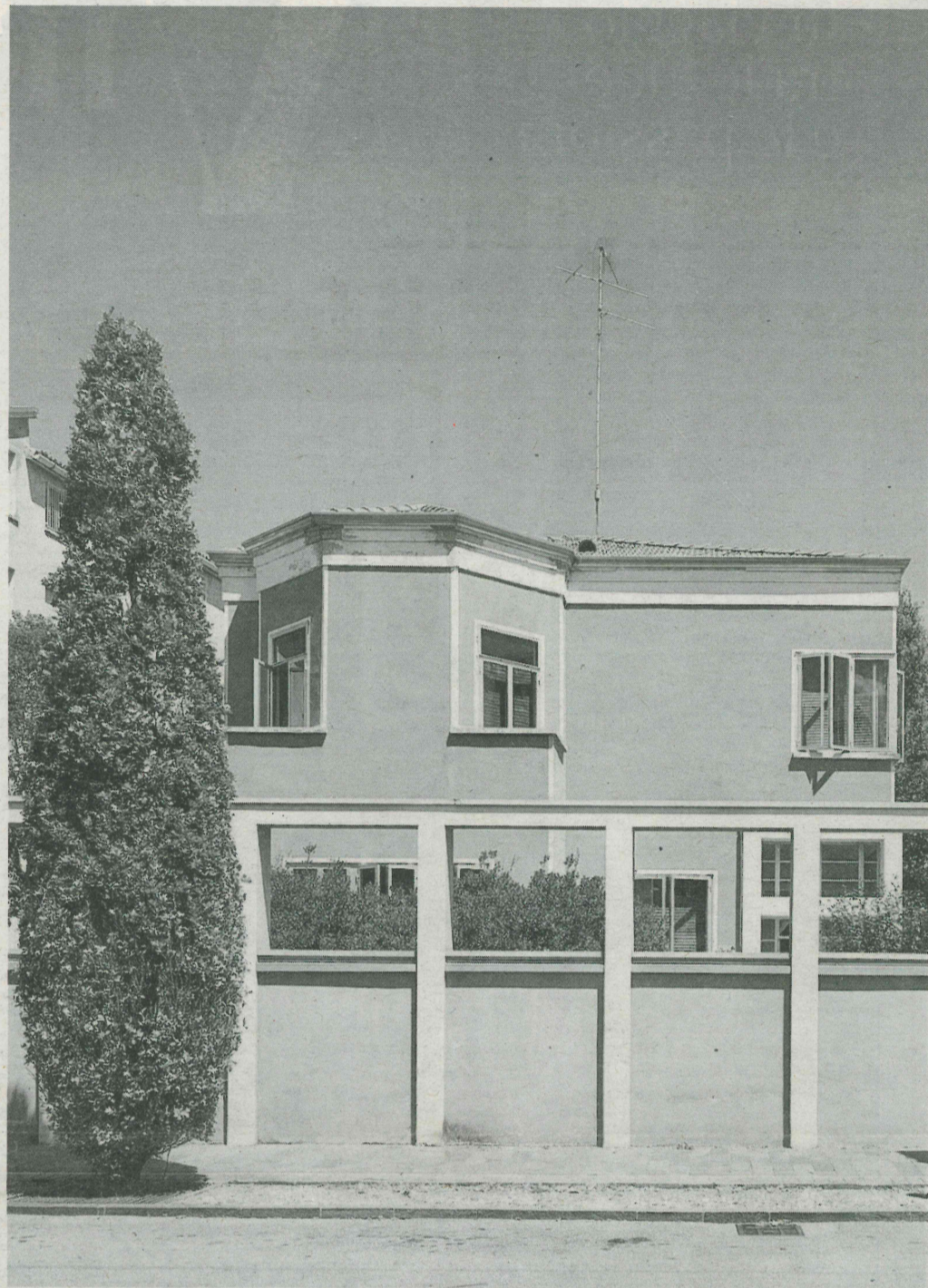
Con i guadagni delle gare vinte, Nuvolari decide addirittura di acquistare negli anni '40 la prestigiosa Villa Rossini, al numero 28 di viale Piave: realizzata tra il 1926 e il 1930 dall'architetto Luigi Corsini per il campione di tiro a volo Romolo Rossini, amico di Tazio, la villa mostra i caratteri architettonici della scuola mantovana del '700. Il pilota non vi andrà mai ad abitare: si tratta di un investimento economico, in seguito donato dalla vedova all'Ospedale Civile di Mantova e dal 2007 proprietà del Credito Mantovano.

L'architettura che più di altre testimonia gli spazi privati del "mantovano volante" - soprannome datogli da Gabriele D'Annunzio dopo la visita al Vittoriale del 28 aprile 1932 - è la casa al numero 1 di viale delle Rimembranze. Progettata nel 1932 dall'ingegner Sante Pecchini e costruita nei due anni successivi dall'Impresa Gino Bozzi, la casa è di proprietà dell'ingegner Aldo Badalotti, autore nel 1921 del Piano Regolato-

re che sancisce la trasformazione moderna del centro cittadino e che, a capo dell'Ufficio Tecnico Comunale, firma architetture pubbliche come la palazzina della Bocciofila al Te (1925) e lo Stadio Mussolini (1930 e 1937). Viale delle Rimembranze viene tracciato in questi anni sull'antico Orto Botanico, come nuova strada di villini borghesi in asse prospettico con il Famedio dei Caduti per la Patria, risultato di un disinvolto restauro del Tempio di San Sebastiano da parte di Andrea Schiavi.

Nel 1935 Nuvolari acquista la casa per stabilirsi con la moglie e i due figli, i genitori e la sorella Artura. Subito dopo il recente trionfo sulle infinite curve del G.P. di Germania, dove il pilota ha umiliato con la sua Alfa Romeo P3 le Mercedes-Benz e le Auto Union dell'orgoglio nazista, la casa assume un processo di personalizzazione nel colore giallo zafferano dell'intonaco - il colore della maglia indossata dal pilota - e nella recinzione esterna, dal disegno ispirato ai box del Nurburgring. Nuvolari dota la casa di ogni comodità, fa realizzare l'autorimessa-officina a nord est del terreno e nel 1939 la foresteria del custode verso strada; nel giardino, confinante con quello della Casa del Mantegna, fa mettere a dimora quattordici alberi. Davanti all'ingresso, un dono di Tazio alla moglie, la scultura in marmo Bambina con pesce, firmata nel 1937 da Silvio Ceccarelli.

Composta su due piani e coronata da una cornice modulata e in leggero rilievo,



La casa di Tazio Nuvolari in viale delle Rimembranze, a Mantova MARCO INTROINI

questa architettura cerca al livello superiore una relazione tangente alla via, con finestre d'angolo e la rotazione del volume per affacciare in direzioni opposte aperture e balconi. Sullo spigolo sud est, il telaio in cemento del portico di ingresso, chiuso negli anni '80, innesca la distribuzione trasversale degli ambienti interni. Sul lato posteriore il volume si svuota per un ingresso secondario al coperto, integrazione moderna dell'automobile nell'abitazione. Tra i possibili riferimenti di un linguaggio ancora sospeso tra tradizione e modernità, le architetture pa-

rigine del 1930 di Robert Mallet-Stevens, per il taglio obliquo degli spigoli e le finestre d'angolo, o la viennese Haus Rufer del 1922 di Adolf Loos, per la composizione a volumi sfalsati.

Quella che è chiamata con affetto «al me casoto» è anche la casa dei dolori familiari, dove muoiono nel 1937 Giorgio, non ancora diciannovenne, per una miocardite, e nel 1946 Alberto, non ancora diciottenne, per una nefrite. Dopo la scomparsa di Carolina nel 1981, la casa è lasciata alle Figlie di San Paolo, che trasformano l'ufficio del pilota a piano terreno

in cappella privata e la foresteria in libreria delle Edizioni Paoline. Oggi custodisce la vita privata e il lavoro di Giulio Gironi, architetto e editore mantovano, che ha riallestito gli ambienti con i mobili originali e arredato lo studio di Nuvolari con la camera da letto delle sue ultime ore. Da qui si era avviato il funerale di Tazio, l'11 agosto 1953, morto a 61 anni per le conseguenze di un ictus, sfilando lungo una città immobile e silenziosa fino a Sant'Andrea.

\*Professore ordinario di composizione architettonica e urbana, Politecnico di Milano

Pizzeria - Ristorante

**Miramonti**

SERVIZIO D'ASPORTO E CONSEGNE A DOMICILIO

**Pizzeria Ristorante Miramonti**  
Piazza Garibaldi 1 - Volta Mantovana (MN)  
T. 0376 83496  
Email: conte.francesco@alice.it  
www.ristorantemiramontivoltamantovana.com

207LANZ

**RESTAURO**  
*Lanfredi*

ANTIQUARIATO  
RESTAURO MOBILI  
TRATT. ANTITARLO,  
ANTIACARO

FALEGNAMERIA  
SISTEMAZIONE:  
SOTTOTETTI IN LEGNO  
SCURI - FINESTRE - PORTONI

SEDE LABORATORIO  
E MAGAZZINO  
Strada Torre 52/a  
GOITO (MN)  
T. 0376 604966  
338 9336911

lanfredi.restaurom@gmail.com

www.lanfredi.it

f

APERTO DAL MARTEDÌ AL SABATO | FESTIVI ESCLUSI

Il punto d'incontro tra qualità e prezzo!  
**CONTROLLO VISTA GRATUITO**

PROMOZIONI tutto l'anno

OFFERTE tutto l'anno

**DOSCA**

**SPACCIO OCCHIALI**

Volta Mantovana (vicino supermercati Martini) • T. 0376 819984